

LA MAFIA E IL SUD: FINE DI UN LUOGO COMUNE

maxi operazione delle forze dell'ordine: arrestati di 300 affiliati della 'Ndrangheta

MILANO - Risale a poco più di una settimana fa la maxi operazione delle forze dell'ordine che ha portato all'arresto di 300 affiliati della **'Ndrangheta**, forse la più pericolosa fra le organizzazioni criminali che sporcano il nostro Paese. La notizia ha suscitato scalpore soprattutto perché i 300 arrestati erano tutti operativi al Nord, nella settentrionalissima Lombardia, e potevano sfruttare buoni contatti con alcuni politici locali.

Milano e dintorni non hanno fatto in tempo a riprendersi dallo choc che è arrivata, due giorni fa, la seconda batosta: l'**area di santa Giulia**, un quartiere residenziale del capoluogo lombardo, è stata sequestrata perché interamente costruita su rifiuti tossici, scaricati illegalmente di notte, all'insaputa di residenti e, si spera, autorità locali. Puntuale è iniziato lo scarica barile fra **Comune e Arpa** (Agenzia Regionale dell'Ambiente) sui controlli mancati e sulle autorizzazioni per la costruzione di edifici nel quartiere inquinato che, evidentemente, non sono state rilasciate con la dovuta attenzione.

Nell'afa dei giorni di mezz'estate, Milano si risveglia corrotta, scopre legami con la **mafia "meridionale"**, si rende conto all'improvviso che la **criminalità organizzata** non è prerogativa del Sud cui attribuire ogni nefandezza di questo Paese, ma prolifera e gode di ottima salute anche al Nord, perché è lì che si fanno gli affari, è lì che gira il denaro. Dunque, si comincia a prendere atto che corruzione, disinteresse per la cosa pubblica e malavita non sono solo nel Mezzogiorno ma fanno parte del costume nazionale. Prenderne coscienza è il primo passo per ritornare ad indignarsi, a Milano come a **Reggio Calabria**.

22/07/2010 14:26